

www.diocesi.latina.it

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERNO



**indiocesi**

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail  
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

**Verso la vita eterna**  
«È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati», afferma il quarto fratello dei Macabei. Che bella lezione per l'uomo d'oggi che spesso nega l'aldilà, non solo col pensiero, ma con la vita che conduce. Idolatrare la vita terrena lasciandosi prendere da ogni tipo di moda e di permissivismo, da ogni vanità e proposte effimere e bugiarde di felicità, è negare la vita eterna.  
Don Patrizio Di Pinto

9

Domenica, 6 novembre 2016

## In «cella» la rinascita il fatto. La vita in carcere occasione di riscatto personale grazie al Giubileo della Misericordia

DI DANIELA COLOZZI

Si celebra oggi in piazza San Pietro il Giubileo del Detenuto, voluto fortemente da Papa Francesco come ulteriore simbolo di questo Giubileo straordinario della Misericordia. Prenderanno parte alla celebrazione detenuti provenienti da vari istituti penitenziari italiani che hanno già avuto una sentenza passata in giudicato. Per tutti i detenuti sottoposti invece a misure cautelari in attesa di giudizio presso case circondariali non sarà possibile, per motivi di sicurezza, andare a San Pietro: ma il Papa li raggiungerà comunque attraverso celebrazioni che i vari cappellani terranno negli istituti di pena. È quanto accaduto già lo scorso 22 ottobre presso il carcere di Latina dove è stata svolta la quotidianità dei detenuti con una giornata di straordinaria intensità emotiva e spirituale. Il vescovo Mariano Crociata ha celebrato la Messa per il giubileo del detenuto insieme a numerosi sacerdoti della diocesi e al cappellano del carcere don Nicola Cupaiolo, il quale spiega attraverso le parole del Papa il senso del giubileo del detenuto. «L'ingresso di ogni cella - han spiegato - è come il varco di una "porta santa" un momento in cui si può impegnare a riflettere sui propri errori e sulle proprie colpe e chiedere perdono al Signore». Come cappellano del carcere, don Nicola ha affermato di essere rimasto stupefatto e commosso dalla sentita partecipazione dei detenuti alla celebrazione: «Di solito sono molto restii alla confessione, eppure quel sabato in moltissimi hanno voluto celebrare il sacramento della riconciliazione. I vari sacerdoti presenti hanno avuto un da fare notevole per poter accogliere tutti coloro che avevano

deciso di accostarsi alla confessione». Ogni detenuto ha anche ricevuto in dono il rosario del Papa. Dopo la celebrazione eucaristica, come segno della straordinarietà della giornata, i detenuti e i volontari che operano nel carcere hanno condiviso il pranzo. La propria cella è stato per i carcerati motivo di grande gioia e

**Don Nicola Cupaiolo, cappellano della Casa circondariale pontina, spiega la gioia portata ai detenuti dalla Messa celebrata assieme a loro dal vescovo**

gratitudine. Lo ha spiegato ancora don Nicola: «Purtroppo non si può fare un lavoro molto approfondito di recupero dei detenuti per evidenti motivi organizzativi: qui a Latina i sottoposti a misure di sicurezza sono solo di passaggio, tuttavia c'è una grande attività di sostegno pensata per loro con circa un centinaio di volontari che operano in vario modo all'interno del carcere. Vi sono i volontari che animano con canti e letture le celebrazioni settimanali, un bibliista che si offre periodicamente per la lettura e la spiegazione della Parola, e altre associazioni che si occupano di insegnare, ad esempio, attività di tipo manuale nonché psicologi per

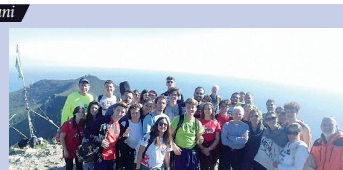
garantire anche un percorso di sostegno». Non da ultimo all'interno del carcere è presente uno sportello d'ascolto della Caritas coordinato da Amalia Bianconi, sportello che ha il compito di ascoltare i detenuti per risolvere problemi immediati di necessità primaria come il reperimento di abbigliamento e biancheria. La

riuscita della giornata è stata possibile grazie alla direzione del carcere e alla disponibilità di tutti gli agenti della polizia penitenziaria. Intanto oggi don Nicola Cupaiolo sarà presente in piazza San Pietro a concelebbrare la Messa insieme al Papa rispondendo all'invito rivolto a tutti i cappellani delle carceri italiane.



L'ingresso del carcere di Latina

giovani



## La «scalata» in vetta al Circeo per parlare di santi e di vita

Una iniziativa che ha portato di certo tanta gioia nei ragazzi che lunedì scorso hanno partecipato al Cammino dei Santi, progetto organizzato dall'Ufficio per la Pastorale giovani e vocazionale della diocesi pontina. Oltretutto, i circa quaranta giovani alla partenza hanno avuto anche la sorpresa di avere tra loro il vescovo Mariano Crociata. Non era lì per un semplice saluto, perché il Vescovo ha partecipato appieno all'iniziativa mettendosi alla guida del gruppo. Infatti, l'appuntamento è stato ai piedi del Picco di Circe, da qui per un sentiero non proprio agevole l'arrivo alla sommità, dopo circa tre ore di cammino. «Un percorso cadenzato da riflessioni sui santi», ha spiegato don Nello Zimbardi, direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale, «e poi abbiamo parlato anche di montagna virus (Itpv), rivolto alle giovani generazioni, ha registrato un forte apprezzamento. Molto interesse hanno suscitato i convegni sulla prevenzione del tumore al seno, tenuti nell'aula consiliare del Comune di Terracina e all'Istituto scolastico Filosi. Nei due incontri, rivolti soprattutto alle giovani, sono state illustrate le nuove tecnologie di intervento sul male e come riconoscerlo. Da queste iniziative è nato l'auspicio di un ambulatorio di senologia a Terracina. Sempre presente il tema degli stili di vita e della corretta alimentazione grazie a una campagna di sensibilizzazione in corso nelle scuole cittadine. Da segnalare l'associazione Annalaura e la sua donazione all'ospedale Fiumini di un letto bilancia per i emodialisi e una lettiga per il trasporto infermi. Mezzi acquistati grazie alla beneficenza.

tutti quanti ricordiamo le sue famose passeggiate. D'altronde, proprio il cammino in montagna è anche un po' il simbolo della vita di ciascuno di noi: la salita con le sue difficoltà, le pause, l'andare comunque avanti fino alla sommità». Certamente la fatica della salita c'è stata. Un po' di sudore ripagato da una vista mozzafiato: il mare, fino a scorgere le isole pontine, tutta la costa da Latina e scendendo per il golfo di Terracina, la pianura pontina con il bosco del Parco nazionale del Circeo e i laghi costieri. Questo lo scenario in cui è stata celebrata la Messa, utilizzando alcune rocce piane come altare, presieduta da Crociata e celebrata dagli altri sacerdoti presenti (oltre a Zimbardi anche il vicedirettore don Paolo Lucconi, don Marco Schirotti). A questo, seguiranno altri appuntamenti fino all'estate prossima. Per essere aggiornati basterà seguire la pagina Facebook della Pastorale giovanile (@diocesidilatinaapp).

Terracina

## Il bene prezioso della salute

I temi di prevenzione sanitaria, se ben condotti, riscontrano sempre successo. Un esempio è l'attività svolta a Terracina, durante tutto lo scorso mese di ottobre, che ha interessato vari ambiti. Tra questi, l'incontro all'Istituto scolastico Bianchini, organizzato dal Rotary Club sulla prevenzione del Papilloma virus (Itpv), rivolto alle giovani generazioni, ha registrato un forte apprezzamento. Molto interesse hanno suscitato i convegni sulla prevenzione del tumore al seno, tenuti nell'aula consiliare del Comune di Terracina e all'Istituto scolastico Filosi. Nei due incontri, rivolti soprattutto alle giovani, sono state illustrate le nuove tecnologie di intervento sul male e come riconoscerlo. Da queste iniziative è nato l'auspicio di un ambulatorio di senologia a Terracina. Sempre presente il tema degli stili di vita e della corretta alimentazione grazie a una campagna di sensibilizzazione in corso nelle scuole cittadine. Da segnalare l'associazione Annalaura e la sua donazione all'ospedale Fiumini di un letto bilancia per i emodialisi e una lettiga per il trasporto infermi. Mezzi acquistati grazie alla beneficenza.

Emma Altobelli

## Ognissanti e defunti, memoria grata

La solennità di Ognissanti e il giorno della Commemorazione dei defunti sono stati ricordati nelle comunità pontine con varie celebrazioni eucaristiche, in modo particolare nei cimiteri cittadini. Il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la celebrazione di Ognissanti nel cimitero di Latina, una lunga tradizione del Capoluogo, con altri sacerdoti e diaconi pontini. Presente anche il sindaco di Latina Damiano Coletta, che ha guidato una delegazione ufficiale del Comune. Nell'omelia, Crociata ha ricordato che «all'inizio ho detto che "qui i nostri cari si riposano", questa è un'espressione giusta: i nostri defunti non sono più presi da affanni e pensieri e preoccupazioni. Ma questo

stato non lo dobbiamo pensare come inerzia immobilità, questa era un'idea degli antichi. Con la resurrezione portata da Cristo si entra in altro livello, in una diversa dimensione, quella che chiamiamo un altro dinamismo. Un dinamismo che in parte già conosciamo con l'amicizia e gli affetti». Proseguendo, il vescovo ha precisato che «noi li pensiamo lì fermi immobili. Invece sono in una tensione di amore con Dio. Anche quei fratelli che noi diciamo essere in un cammino di purificazione. Siamo accomunati in questo cammino di santificazione, in un'unione sempre più salda con il santo dei santi. Già san Paolo chiamava santi i battezzati, questo perché noi già apparteniamo alla santità di Dio

in virtù del battesimo». Ai presenti ha rivolto una domanda: «Noi vogliamo essere uniti con i nostri fratelli defunti». Una domanda qui per rispondere con un'affermazione «dobbiamo dedicarci alla santificazione profonda, dedichiamoci nella nostra vita a una santificazione della Parola di Dio». Il giorno successivo, come da tradizione, Crociata ha partecipato alle Messe che si tiene al cimitero di Terracina al termine della celebrazione partita di buon mattino dalla Chiesa del Purgatorio. Per restare in tema di tradizioni, da segnalare, a Sezze, la Via Crucis organizzata nel cimitero cittadino dalla Confraternita dell'Orazione e morte di Gesù; un evento che raccoglie centinaia di fedeli.



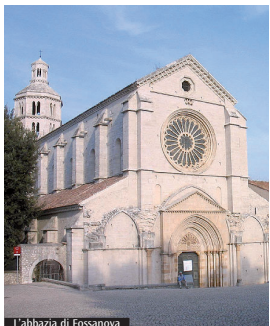
La Messa al cimitero di Latina

## Don Vincenzo Rozzi, un ricordo sempre vivo

Nelle scorse settimane la comunità parrocchiale del Santissimo Salvatore di Terracina ha ricordato don Vincenzo Rozzi, suo storico parroco del secolo scorso. L'occasione è stata la traslazione della salma di don Vincenzo nella nuova tomba realizzata presso la Confraternita del Carmine, al cimitero di Terracina. Dopo l'esposizione, è stata celebrata la Messa cui hanno partecipato alcune autorità cittadine e un nutrito gruppo di fedeli, e tra quei colori che lo hanno onorato è apprezzato durante il

suo lungo servizio pastorale al Santissimo Salvatore, dal 1948 al 1983. In quegli anni ha ricostruito tutto: la parrocchia, la confraternita, il cimitero, la Madonna di Monte Leano, la squadra di calcio Juve Dante Alighieri, insegnante di religione al liceo classico, educatore, uomo di fede, dispensatore di carità, la sua porta non si chiudeva prima di mezzanotte, attento ai seminaristi e ai giovani sacerdoti. Di lui c'è un vivo ricordo anche dopo 25 anni dalla scomparsa avvenuta il 3 febbraio 1991. (Em.A.)

## «Il lungo cammino di san Tommaso d'Aquino»



L'abbazia di Fossanova

In questo anno giubilare che volge al termine non mancherà una focalizzazione sulla figura di san Tommaso d'Aquino, anche per le sue implicazioni con il territorio pontino. Un tema affrontato in una serie di eventi all'insegna della spiritualità e della storia, promossi dalla Regione Lazio e organizzati dal Comune di Priverno, su Priverno, che vanno proprio sotto il titolo di «San Tommaso d'Aquino lungo i Cammini della Misericordia-Insegne di pellegrinaggio» i viandanti. Proprio sabato prossimo, il 12 novembre a partire dalle 9, si ripercorrerà l'ultimo cammino di san Tommaso: un percorso a piedi che inizierà dalla visita al castello baronale di Maenza, dove il santo soggiornò prima della sua morte, e terminerà all'abbazia di Fossanova, luogo dove morì il 7 marzo 1274. L'ex infermeria di Fossanova ospiterà alle 15 l'intervento del professor Stefano Pagliaroli, filologo della letteratura medievale umanistica, ricercatore e professore aggiunto presso il Di-

partimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona. L'attenzione di Pagliaroli sarà tutta per l'ultimo viaggio di un «pellegrino» del duecento, Tommaso d'Aquino e il monastero di Santo Stefano a Fossanova, argomento al quale ha dedicato alcune delle sue più interessanti pubblicazioni. Alle 16 sarà la volta di Sandro Polci, direttore del Festival europeo della Via Francigena e curatore della mostra «La Via della Misericordia nel Lazio - Come le vie di pellegrinaggio possono contribuire a far sviluppare i territori attraversati». Questa seconda giornata sarà ornata dalla musica con l'esibizione del Kalenda Maya Chorus del Maestro Maria Violanti che eseguirà musiche dal Medioevo al XX secolo. Per tutta la settimana, fino al 12 novembre, gli alunni delle scuole medie della valle del comprensorio dei Lepini potranno visitare la mostra nell'ex Infermeria e il Trittico degli Embriachi nella casa dell'abate.

La serie di eventi, tuttavia, è iniziata ieri mattina con il convegno su «San Tommaso. Teologia, Filosofia e Misericordia», a cura di don Massimo Del Grosso, prefetto dello Studio Teologico di Benevento. I lavori sono stati aperti dal sindaco di Priverno Anna Maria Bilancia, la quale - insieme a Quirino Briganti, presidente della Compagnia dei Lepini, ha inaugurato la mostra La Via della Misericordia nel Lazio, allestita nella sala dell'Infermeria. Nel pomeriggio, invece, è stato presentato il progetto regionale per la valorizzazione della Via Francigena del Sud. È seguito, poi, nella Casa dell'Abate, la presentazione del Trittico degli Embriachi, a cura dello storico dell'arte del Polo museale del Lazio Paolo Castellani. Si tratta di una pregevole opera in osso realizzato dalla Bottega degli Embriachi, una delle più rinomate in epoca tardo medievale, in mostra a Fossanova dal 13 ottobre. La giornata è stata conclusa con un concerto di musiche medievali.

Il «Doctor Angelicus»

San Tommaso d'Aquino nacque nell'ordina Roccaesca nel 1225, era un frate domenicano, ma soprattutto è uno dei massimi teologi del cristianesimo, sulle cui tesi si fonda ancora oggi l'insegnamento della fede cattolica. Nel 1274 morì nell'abbazia di Fossanova. Era partito da Napoli per partecipare al concilio di Lione. Si fermò a Maenza, dalla nipote, ma qui ebbe un malore. Riprese il viaggio ma fu costretto a fermarsi a Fossanova. A Priverno è custodita una sua reliquia.